

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1 ottobre) mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; circa la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

## Divagazioni estive.

L'Austria e l'Italia sono alleate. Questo è un punto saldo della politica europea, anzi mondiale: *die Weltpolitik*. La triplice alleanza è la pace del mondo. E qual meraviglia se, nella serenità di questa pace, una o l'altra delle due signorine alleate si abbandonano a qualche ghiribizzo scherzoso? Fiammucchi due signorine al bagno che si fanno la guerra a spuzzi d'acqua, guerra innocente.

Oggi, la volta sembra all'Austria. Onde, frequentati si leggono le notizie che parlano di austriaci a dipinto nelle nostre regioni di confine. E' tanto bella la Carnia... è così delizioso il Cadore, nell'estate! E le pampinose balze veronesi sono così vaghete, e ispiratrici di tanta poesia le nostre marine! Ecco un elenco di escursioni... certamente incompleto, perchè non tutti i viaggiatori lasciano il loro nome all'albergo, in quest'epoca di turismo universale:

Spionaggio austriaco lungo il litorale. Da fonte autorevole si viene informato che il Ministero dell'Interno ha dato ordine al Prefetto di disporre una attiva sorveglianza lungo il litorale costando che da parecchio tempo delle spie austriache stanno rilevando i piani delle nostre fortificazioni. Ci risulta altresì che il Comando dei carabinieri fa, in questi giorni, sorveglianza a costa da numerose pattuglie in borghese. (*Giornale di Venezia*).

Corazzate austriache dinanzi ad Ancona? Malgrado ogni smentita, la *Patria* di Ancona afferma che sei corazzate e dodici torpediniere austriache, nottate addietro, venendo da Pola, manovrarono a lumi spenti lungo le coste italiane, tenendosi lontane da Ancona a venti miglia. (*Corriere della Sera*).

Tre tedeschi sospetti a Verona. Alle ore 20 di ieri, domenica, tre tedeschi sui sandali, tenendo la riva destra dell'Adige, che è la più importante, approdarono allo scalo della brigata del Genio, chiedendo di entrare in città. Naturalmente, furono tratti in disparte. Dissero di provenire da Bolzano diretti a Venezia per divertimento. Avevano una macchina fotografica, le carte del corso dell'Adige e vari libri.

Avvertito il corpo d'armata, questo comunicato il fatto alla Questura, che dopo aver ritratto ai tre tedeschi ogni documento, con una guardia li mandò all'albergo *Colomba d'oro*.

L'autorità mantiene in proposito il più rigoroso silenzio.

(Si trattava di tre turisti germanici: ma lo esponente dopo scritto).

E facciamo grazia del resto.

Certo, l'afosa stagione e i dolci luoghi li chiamano: lontani dagli affari, lontani dai negozi, a calmare i nervi che la bionda cervogia non dema... Intanto, altri studino e studino. Studino gli alti ufficiali dello stato maggiore austriaco, girovaganti di poggio in poggio nel Collio un di somministratori di frutta. Udine che placida si affida nel quadrilatero Castello; studino gli alti ufficiali dello stato maggiore italiano scopritori delle remote valli carniche, non ancora offuscate dal fumo di sibilanti locomotive. E studino fanti e cavalli giù nelle pianure del Friuli orientale cui la signorina Palmanova sorride amica; o su nella verdeggianti vallate che l'isonzo rinfresca e la ferrovia attraversa e i cannoni, dai forti nuovi e vecchi, proteggono; o sui nei popolosi canali della Carnia fedele che non ha una caserma e non un forte dove la fedeltà sua possa — il quando è in grembo dell'antico Giove — la fedeltà sua confermare. A ognuno il suo mestiere: chi il dipinto, chi lo studio, chi la fatica dell'incremento combattere contro l'ipotesico nemico...

Essere o non essere: è sempre lo stesso problema. Siamo o non siamo alleati? Lo siamo. Goluchovskij e Tittoni si strinsero le destre nel paradiso di Albatraz... e non è sospettabile che la destra, allora, non sapesse quel che faceva la sinistra. Tutta la coreografia delle grandi e piccole manovre, tutte le escursioni turistiche di ufficiali che mettono da canto la variopinta divisa per il modesto abito borghese, restano senza valore politico. Ed, bisogna pur offrire qualche spettacolo che alletti la fantasia!

Ecco la chiave!... Lavoro di fantasia, non altro, si devono quindi ritenere i discorsi di qualche ufficiale austriaco, là, sulla terrazza di Grado (lo Stato maggiore vi fece una visita recente) quando parlavano con cittadini italiani di una guerra fra i due alleati come probabilità prossima più che remota; e mostravano meraviglia per la non-curiosità nostra di fronte al disegnarci dei punti oscuri sul cielo non più sereno. Discorsi e meraviglie che alcuni amici nostri, godenti sulla spiaggia gradata il tepido bagno, ci riferirono come una « curiosità » della stagione balneare presente.

Fantasia! fantasia!... Peccato che il principe Estense non riva, a chiedere il dove cotelli fantasticherie furono pescate!... Le lagune gradensi, ottime per la pesca di sardelle, non offrono, che noi sappiamo, anche balene!

## UDINE pel Centenario Petrarcesco

XX luglio 1904 - 1904.

Sul far dell'aurora di lunedì 20 luglio 1904; in una modesta casa d'Arezzo, in contrada dell'Orto, nasceva Francesco Petrarca; mentre il padre suo Ser Petracco o Petraccolo di Parenzo dall'Incaisa — già in Firenze noto alle Riformazioni — in quello stesso giorno tentava con i Bianchi fuorusciti fiorentini di rientrare armata mano in Firenze.

Ma alla Lastra i Bianchi toccavano una sanguinosa disfatta. Scia-gura dei tempi d'oggi e vendette, che Dante e il Petrarca videro, ed augurarono ben migliori nell'avvenire per la gloria e la pace della comune patria, Italia.

Petracco non poteva donar per nascita alla sua Firenze il più glorioso cittadino dopo Dante. Lui, Francesco, il *cantor di Laura* che, negli ardenti e ribelli giorni della Riforma, i liberi spezzatori delle catene di Roma, invocano e proclamano precursore, lui il primo a pensar una patria con

« il nostro capo, Roma! »

Ed è lui il quale non teme scagliar in viso a Imperatori, a Papi, a Principi amari rimproveri e verità ardenti, lui che mantiene — come Dante — onestà e indipendenza; lui che, in un secolo di infamie e d'esaltazioni, appare men cortigiano che corteggiato, più adulato che adulatore.

Quando in Roma, con la incoronazione poetica, riceveva il battesimo della italianità, mentre il popolo esultante lo salutava col grido: — Viva il poeta, viva il Campidoglio! — Francesco Petrarca rispondeva:

— Viva il popolo romano, e che Dio lo mantenga in libertà!

Notevoli fra tutte le Epistole latine son le cinque raccolte dal Rossetti nella Sezione XI. a del vol. 2. o dei *poemata minora*, le quali tutt'e cinque sono un'esaltazione dell'Italia, non dico la *et a* mai notissima

« Salve, cara Deo tellus sanctissima, salve », ma le altre che d'essa rimangono bella e calorosa parafrasi, ed inno glorioso insieme alla patria italiana: in te oltanti, in te sorgo castella Stupor quello, terror questo alle genti; onde per celebrare questo grande Stivale geografico (il Petrarca dica, gamba) comincia dalla terra d'Ortranto e da Brindisi fino alle Venete gloriose contrade, ed è tutta una glorificazione dell'adusta madre

« Felicitus omni Es Latium tellure, quidem perfertile ora Italiae, quem fulva Ceres vindicque munda, Purpureus quam Bacchus amat;... »

ma vediamo la traduzione d'altro breve tratto:

« Dite, o dolce madre, Come parlar, ah, si fioron un giorno, Squallida or tutta e di vile privata, Segno al furore popular, che l'empie Memi avventa a squarciare il sen materno. A che on lungo cramo il doppio lito Rememorar di due mari, e il doppio dorso Che fra entrambi serpeggia arduo Apen- »

Catena immensa! a cui nel mezzo assisa Sta Rieti, e sta sul valdo ginocchio L'immensa Roma, delle cose tutte Capo sublime!... »

Così questa volta lo ispira l'amor della terra materna e del vero, Francesco Petrarca scrive in versi letitini e in prose pur bellissime; talché si direbbe che appena un'ombra appaia del suo amore patrio nelle già si calde Cezoni volgari che tutti sappiamo a memoria.

Scrivo, ad esempio, a Martin Scalligero, quando l'Europa è tutta in guerra, e finisce:

Miseria Italia, irrequieta, edoce Discordia ognor ti lacera il seno; Pugnasti sempre, ed era l'orba in pace: S'al tatto è in guerra, or tu sil queta almeno!

Il Petrarca parve sognatore, e fu profeta.

Come Dante supplica Arrigo perchè tolga dalle *terre d'Italia tutte piene di tiranni*

Ogni villan che parteggiando viene, allo stesso modo egli scrive a Carlo per eguali intenti; ma Dante almeno poteva infiammarsi per un uomo ch'aveva l'entusiasmo d'un cavaliere e forse il cuore d'un eroe; il Petrarca si volgeva a uomo benigno sì, ma volgare e inetto.

Senonchè l'utopia imperiale cadeva e il poeta vi sostituiva, con ben altro animo, l'ideale politico del Tribuno di Roma.

E per il bene d'Italia Francesco Petrarca ebbe sempre vera e sincera passione, tutte le sue Lettere, le ambasciate, i convegni solenni a cui prese parte, ebbero di mira costante il bene della patria.

« Io, egli dice, fin dagli anni miei giovanili amai tanto l'Italia, quanto

nessuno de' miei costanei la amò »

Lo Epistole di lui più gravi sono piene di maschia e libera eloquenza, la quale fa meraviglia dopo la patetica dolcezza della *Rima amorosa*; e, se aspettò la salute d'Italia, ora da questi or da quegli de' Principi, bisogna anche ricordare

Che nel mondo mutabile e leggero Costanza è spesso il varior pensiero!

perchè, poi, chi considera i tempi e gli uomini certamente trova che se gli, allora, mostrò il più italiano degli italiani, rimanendo la grande originalità dell'idea politica di lui in un concetto ben chiaro che preannunzia l'Italia moderna.

Ma si appone (conclude lo storico Carlo Boita) chi crede essere il Petrarca un poeta nato a sospirare solo in molli versi d'amore. Nessuno, meglio di lui, seppe infiammare all'amor della patria; e quello che è più da ammirare nella sua vita è d'aver posto sempre in pratica i sentimenti magnanimi sparsi per entro le sue poesie e le sue prose.

Negli amichevoli consorzi, nelle pubbliche legazioni che frequentemente sostenne, nella più gravi politiche vicende dell'età sua, altro grido ei non conobbe che *Italia! Italia!*

Il 19 luglio 1874, celebrandosi in Padova il V. centenario petrarcesco, tenne il discorso commemorativo il vecchio illustre poeta, Alcardo Aleardi, il quale da una folla enorme accorsa ad ascoltarlo venne calorosamente applaudito.

Di quel discorso (che, come quello di Giosuè Carducci, tenuto presso la tomba del Petrarca, ad Argenta fu un singolare avvenimento), piace ricordar l'augurio e la chiusa alta e patriottica: « All'Italia manca ancora — dopo fatta l'unità — il battesimo della gloria; ma giuro sui morti sui campi di S. Martino che il giorno di quel battesimo verrà. »

Son passati trent'anni da quella Commemorazione e dell'augurale parola del poeta Veronese, trent'anni di fede e di lavoro, di abbattimenti e di vittorie... ma è decesso venuto il battesimo della gloria?

A Francesco Petrarca rinnovarsi le corone d'alloro, all'Italia venga l'esempio dell'oposità nelle conquiste che il tempo matura, a tutte le nazioni civili si propaga la venerazione dovuta ad uno de' maggiori intellettuali ch'abbiano onorato l'umanità.

E in questo tributo di gloria a Francesco Petrarca Udine non deve essere ultima.

Da un capo all'altro della penisola risuona il nome del Grande, e l'eco si ripercuote gloriosamente per le terre di Francia, dalla rimota Valchiusa, — al poeta prediletto soggiorno — fino all'afosa Sorbona, in Parigi; non solo, ma risuona alto per tutta Europa, ch'egli percorse quando il viaggiare era segno di ardir grande; ma si afferma pure per ogni luogo, ove amore e gentilezza informino gli animi civili.

Ed Udine lieta s'ha da unire al coro, tanto più perchè memorie di Storia Cittadina segnano la non breve dimora del Sommo nella occasione del solenne convegno dell'aprile-maggio 1368; Udine non deve, nè può dimenticare una pagina segnalata della sua Storia, leggendo il nome di F. Petrarca ai fasti cittadini. La via Ruencado e la casa del vicario Giorgio De Fortis l'ebbe ospite gradito dalla metà dell'aprile ai primi di maggio; la Porta Aquileia lo vide primo fra coloro che andavano incontro alla Imperatoria Maestà, e probabilmente lo udì oratore innanzi ai potentati convenuti come ad una delle più solenni adunanze dell'epoca.

Altro città italiane per cose di assai minor rilievo s'adoperano ad onorare il primo degli Italiani dopo Dante; Udine in siffatta fratellanza di sentimenti dia segno d'esser partecipe — sì come ai dolori e alle speranze — così alle gioie della grande Patria Italiana.

V. Fontana

PUBBLICAZIONI ARTISTICHE.

E' uscito il terzo fascicolo della GALERIA D'ARTE MODERNA, pubblicazione in trionfale edita dallo stabilimento M. Danesi di Roma.

Anche questo fascicolo segna un nuovo progresso per la Tricoloria, progresso da tutti riconosciuto come migliore per le riproduzioni di opere scientifiche ed artistiche.

Siamo lieti di constatare come la ditta M. Danesi di Roma abbia sperato con questa edizione qualunque altra pubblicazione del genere finora eseguita anche all'estero.

Questo fascicolo contiene: Dopo il bagno di Giacomo Favretto. L'Acqua Surtagna di S. Lucia di Caprile Vincenzo.

La campagna di Salerno di Achille Vertunani.

Un viaggio triste di Raffaele Facioli.

Il Teleg. della Patria porta il n. 1-58

## Spese per gli spettacoli pubblici.

Si domanda un referendum.

Per amore della libera discussione, stampiamo le seguenti considerazioni: chi voglia ribatterle, o comunque dire la propria opinione in proposito, dica pure liberamente. Sarà un « trattamento polemico » adatto per la stagione.

La notizia appresa stamane da un giornale di Venezia che la Giunta Provinciale amministrativa ha approvato la concessione gratuita dell'area per il nuovo teatro da erigersi in Via Cavallotti, mi ricorda una promessa mancata ed una questione insoluta. La promessa mancata è quella che il partito democratico ha assunto di abolire le spese per gli spettacoli di lusso, e che i suoi rappresentanti non solo continuano a fare ma vi aggiungono la concessione gratuita di un'area Comunale su cui erigere un nuovo teatro; la questione insoluta è quella se realmente sieno da lasciarsi in carico del Bilancio Comunale le spese per spettacoli pubblici che servono per lo più a favore degli abbienti.

Le opinioni sono varie: Alcuni sostengono che simili spese non possono figurare nel bilancio di una città i cui abitanti pagano L. 30 per ognuno, a titolo di dazio consumo; altri insistono nella necessità che il Comune non solo mantenga le dotazioni ai teatri ed alle società delle corse, ma le aumenti di qualche migliaia di lire.

I democratici di Udine (più restii del Re) malgrado il loro programma elettorale, mantengono le dotazioni e per di più regalano un'area del valore di parecchie decine di migliaia di lire perchè vi si eriga sopra un nuovo teatro. Parebbero quindi che il Comune spendendo per divertire i signori faccia gli interessi delle classi proletarie.

Io posso essere personalmente contrario, e lo sono, alle spese comunali per gli spettacoli; ma siccome, dopo tutto, i denari che vi si spendono non sono miei, nè dei consiglieri comunali, nè degli scrittori delle gazzette, ma di tutti i contribuenti, così dovrebbero essere i contribuenti chiamati a decidere la controversia.

A mio avviso i cittadini interrogati se le dotazioni debbano o no accordarsi; se l'area per il nuovo teatro debba o no concedersi, risponderebbero — ora come ora — affermativamente, perchè è nei più l'opinione che i denari del Comune sieno denari di nessuno... mentre gli stessi cittadini risponderebbero negativamente se si domandasse loro il concorso personale di qualche mezza lira; quasi che il Comune i suoi quattrini li scavasse da qualche maniera di proprietà collettiva e non proprio dalle tasche di noi tutti, a furia di tasse ed imposte.

Per quanto in sia contrario a questo genere di spese e d'altro canto sia convinto che il paese vi è favorevole — non posso dispensarmi dal dire interrogateli. Fate un referendum tanto più se siete convinti che 24257 abitanti della città ed i 13685 abitanti dei sobborghi, non domandanti di meglio che spettacoli, teatri nuovi, *Cabrera*, e *Manuel Mendez* ecc. ecc.

I consiglieri democratici potranno così soltanto trovare conforto per lo strappo fatto al loro programma elettorale.

2.

Entravano a completare il simpatico sestoito la signorina Erminda Ferrari, soprano drammatico, artista provetta che canta ed incanta e la soavità della voce e col fascino della bellezza e della gioventù, il sig. Giuseppe Cagnoli, un tenore ottimo e simpaticissimo, il baritone sig. Vittore Veneziani, un toscano dall'aspetto atletico e bonario dalla voce robusta e rotonda che si è fatta molto apprezzare anche all'estero ed il basso sig. Angelo Rigarello, artista consumato con riserve inconsumabili di voce e d'arte.

La loro prima tappa fu a Legnago, dove raccolsero maritati allori; la seconda la fanno qui a Spilimbergo, dove un pubblico intelligente tributa loro il plauso cui hanno diritto, ed anche la gratitudine che si deve ad artisti rinomati che si umiliano alla modestia dello scene di un teatrino estivo.

E' questo veramente quello che i pratici tedeschi hanno in grande consuetudine ed onore, e chiamano *Gastspiel*, l'andare cioè in scene modeste di artisti che nella vacanze estive dei teatri maggiori onorano sulla loro arte i centri minori.

Spiegata così l'origine di questa compagnia d'opera, si comprende ancor più l'importanza e genuinità dei successi riportati nelle esecuzioni date fino a qui e degli entusiasmi sollevati; e deve crederci che il largo concorso anche dai paesi vicini aumenterà la deferenza del pubblico e la soddisfazione degli artisti, invogliando il buon Cecchi a ripetere la prova e regalare ancora Spilimbergo, che tanto lo apprezza e ch'egli un po' ama, così scelti elementi e così buoni spettacoli.

3.

ERONACA PROVINCIALE

TOLMEZZO

— Altre deliberazioni del Consiglio comunale.

Al Consiglio comunale di domenica fu approvato, un solo voto contrario, il resoconto morale e finanziario della Giunta.

La questione del Cimitero resta pendente ancora, perchè non sono ancora terminati gli studi relativi. Furono approvate alcune opere di sistemazione dell'acquedotto di Casanova, contro il parere del Consigliere comunale rappresentante quella frazione che li dice insufficienti e chiede un acquedotto al completo.

4.

PALMANOVA

— La compagnia Matucci.

18. Ieri sera la compagnia d'opere dirette dall'artista Cesare Matucci iniziò il corso delle sue rappresentazioni. Il pubblico si divertì e non mancò d'applaudire gli artisti, fra i quali ricordiamo il sig. Cesare Matucci sempre brillantissimo a la signora L. Mattucci. Piuttosto il vestire. Con stasera, oltre al pianoforte, vi sarà una orchestra composta di ottimi elementi. Il teatro non apposte aperture è stato convenientemente arrieggiato.

## SPILIMBERGO

La Ganasi di una compagnia d'opera.

Era una calda mattina del scorso giugno. Il sole alzandosi sull'orizzonte diradava quasi bevendoli i vapori mattutini lasciando apparire agli sguardi dei buoni Meneghini il bel cielo d'Italia.

Chi si fosse trovato alle 10 circa d'un tale mattino sotto la Galleria Vittorio Emanuele della capitale lombarda, avrebbe potuto veder fermarsi di botto avanti alle vetrine di qualcuno di quei lussuosi negozi, allontanarsene di scatto, tornare indietro pure di scatto, descrivere spozzate le linee chiuse un ometto giovine e magro, dal volto aperto femminile e simpatico, tutto nervi, ai cui scatti da molle d'acciaio, leggendo nell'espressione degli occhi dolci ed intelligenti, sembravano corrispondere i moti dell'animo altrettanto repentini ed insensibili.

Quell'ometto era un apprezzatissimo maestro d'orchestra, un pianista poco meno che celebre, ora insomma il buono, il desiderato Cecchi, cui i primi calorosi estivi incominciavano già a far desiderare la frescura, la calma della campagna, e diciamo pure, mettevano la maggior sussulto quei nervi irrequieti, agitato più del consueto quelle dita che nelle loro mosse rapide e vibranti, par cercavano sempre gli amati tasti, gli accarezzati, i battenti, e all'occorrenza martellati tasti del pianoforte.

Quei moti contrari dell'animo erano l'incertezza di restare o no a Milano in attesa delle scritturazioni autunnali, il desiderio e l'ansia di esporre alle prime bufere del palco scenico quel fiore gentile di grazia e di comicità che è la signorina Marzoli, la sua beneamata signorina Irene, una soprano leggera cui critici intelligenti preconizzano splendido avvenire, erano il desiderio di uscire dai calorosi afosi della grande città, la nostalgia dei luoghi e delle persone già entusiasmate colla propria arte... e chissà che cosa ancora erano.

La lotta fra il sì ed il no non fu lunga; il nostro ometto ebbe quella sera stessa una parola di deferenza assenso e di incoraggiamento della gentile ed amabilissima signorina Irene Mazzoli, girò più vispo del solito le vie di Milano ed all'indomani si svegliò col suo progetto già confermato: « *riunisco una eletta d'artisti, lascio la grande città per un giro nei piccoli centri; se vi troviamo l'orchestra bene, se non facciamo lo stesso: lo sono l'orchestra* ».

Così noi lo vediamo cercare e trovare gli artisti; non sappiamo quanti ne abbia vagliati nella mane ed interpellati, e quanto abbia fatto per persuadere quelli che lo seguirono. E se si sa l'artista che vale non rinuncia al proprio orgoglio, e solo le insistenze, gli sforzi a persuadere del buon Cecchi e la stima ch'egli gode presso i migliori elementi dell'arte del canto videro la prova e dopo qualche giorno il valoroso drappello era formato.

Entravano a completare il simpatico sestoito la signorina Erminda Ferrari, soprano drammatico, artista provetta che canta ed incanta e la soavità della voce e col fascino della bellezza e della gioventù, il sig. Giuseppe Cagnoli, un tenore ottimo e simpaticissimo, il baritone sig. Vittore Veneziani, un toscano dall'aspetto atletico e bonario dalla voce robusta e rotonda che si è fatta molto apprezzare anche all'estero ed il basso sig. Angelo Rigarello, artista consumato con riserve inconsumabili di voce e d'arte.

La loro prima tappa fu a Legnago, dove raccolsero maritati allori; la seconda la fanno qui a Spilimbergo, dove un pubblico intelligente tributa loro il plauso cui hanno diritto, ed anche la gratitudine che si deve ad artisti rinomati che si umiliano alla modestia dello scene di un teatrino estivo.

E' questo veramente quello che i pratici tedeschi hanno in grande consuetudine ed onore, e chiamano *Gastspiel*, l'andare cioè in scene modeste di artisti che nella vacanze estive dei teatri maggiori onorano sulla loro arte i centri minori.

Spiegata così l'origine di questa compagnia d'opera, si comprende ancor più l'importanza e genuinità dei successi riportati nelle esecuzioni date fino a qui e degli entusiasmi sollevati; e deve crederci che il largo concorso anche dai paesi vicini aumenterà la deferenza del pubblico e la soddisfazione degli artisti, invogliando il buon Cecchi a ripetere la prova e regalare ancora Spilimbergo, che tanto lo apprezza e ch'egli un po' ama, così scelti elementi e così buoni spettacoli.

5.

S. GIORGIO DI NOGARO.

— A proposito dei posti d'insegnante vacanti in questo Capoluogo.

Circa un mese fa, questo Municipio bandì il concorso, a tutto 31 luglio, per il posto di IV e V. maschile con la direzione didattica ed insegnamento del disegno, a cui fu assegnato lo stipendio di L. 1500, ostigando per quest'ultima materia il titolo legale di abilitazione, o, in sostituzione, un semplice certificato comprovante d'aver insegnato il disegno con profitto almeno tre anni. Fu altresì reso vacante un posto inferiore maschile, per cui avrà la preferenza nel concorso un maestro, con lo stipendio di L. 800, ed un altro femminile inferiore con lo stipendio di L. 640.

Ed ora pel pubblico interesse ecco alcune considerazioni in proposito: Ben fece il comune a modificare l'avviso di concorso del passato anno in quella parte che riguarda l'insegnamento del disegno. Succede assai di rado che un insegnante superiore e direttore didattico sia nel contempo professore di disegno, e se rarità di simil genere esistono, queste trovansi in luoghi di non comune importanza.

Finalmente fu compreso ch'era giocoforza rassegnarsi, al pari del resto della maggior parte dei mandamenti, ad affidare il disegno all'insegnante direttore, il quale, se non possiede il titolo speciale nel disegno, è fornito di sufficiente cultura per impartire le cognizioni indispensabili agli operai, anche nel detto insegnamento. Vi sono in provincia delle importanti scuole di disegno dirette da un professore, ma questo non ha nulla a fare con l'insegnamento elementare; e con adeguato compenso.

Disposizione veramente lodevole è quella che, pel posto maschile, si darà la preferenza ad un maestro. Io opino che le classi maschili dovrebbero sempre affidarsi ai maestri, al pari che le femminili si affidano alle maestre. Si cerchino insegnanti forniti di molta attitudine didattica pedagogica, ma le scuole maschili vengano affidate ad insegnanti maschi, i quali, sin dalla prima classe, debbono mirare alla formazione del carattere dell'allievo.

Nelle grosse borgate, nelle città, taluno potrà obiettare, affidarsi spesso volte le classi maschili alle maestre; ciò è vero, ma in detti luoghi gli alunni provengono dagli asili d'infanzia, o ricevono l'educazione in famiglia, dimodochè a sei anni, venendo iscritti nelle pubbliche scuole, l'insegnante continua l'opera educativa, e non trovati di fronte talvolta, a più di cento bambini, addirittura selvatici, abissognanti di pazienza ed amorevole cura, (qualità che trovansi anche nei veri maestri), ma nel contempo di quella severità paterna, di cui tanto abbisognano i fanciulli per la loro educazione e che gli stessi non riconoscono che nell'uomo. Guai se i bambini, fin dalla prima classe, non vengono disciplinati! Sarà molto difficile ottenere l'intento nelle classi superiori; e siccome è accertato che il profitto sta in proporzione diretta con la disciplina, sarà danneggiato non poco l'intero edificio educativo. Fanno davvero compassione le maestre di scuole rurali, le quali, benchè brave, pazienti, fornite della maggior possibile energia, non riescono a disciplinare i veri folletti che vengono loro affidati.

Farà dunque cosa di sommo vantaggio il comune se provvederà il posto maschile, di un maestro, elevandoli, se facesse duopo, anche lo stipendio, perchè i fanciulli qui, benchè in generale d'indole non cattiva, sono vivacissimi, irrequieti; perciò necessita, ripeto, anche la severità maschile, ond'ottenere dagli stessi quell'istruzione ed educazione che le famiglie attendono solo dalla scuola.

Avrebbe fatto bene il comune, per maggior facilità d'ottenere l'intento a dare la massima pubblicità ai concorsi per i posti suddetti, anche col mezzo dei giornali politici, non limitandosi a spedire qua e là dei piccoli avvisi, i quali certo non verranno conosciuti che da pochi.

6.

GENOVA.

— Circolo agricolo.

18. Ieri sera era stata convocata il Consiglio del Circolo agricolo nella sala municipale alle ore cinque per discutere ed approvare il seguente ordine del giorno:

1. Rapporto della Presidenza sull'andamento dell'azienda 1904; 2. Acquisto di perfosfati; 3. Comunicazioni diverse.

La seduta andò deserta ed il Consiglio è di nuovo convocato per mercoledì sera nello stesso luogo alle ore 6 pom.

Questo benemerito sodalizio, di cui è presidente il signor Leonardo Strolli, conta già 145 soci e va tutti i giorni acquistando credito

presso i contadini del luogo, i quali farebbero opera saggia ad iscriversi tutti, con vantaggio dell'agricoltura, qui un po' troppo trascurata, e dell'utile proprio.

Per l'edilizia.  
Il Sindaco di questo comune con pubblico avviso ha invitato i cittadini nell'imminenza delle feste centenarie della morte del padre Basilio Broilo di dare pieno adempimento alle prescrizioni del locale regolamento di edilizia ed ornato e soggiunge:

«Si deplora, che molte case propicenti i corsi principali si trovino in tali condizioni da offendere le più elementari esigenze del decoro estetico; e così l'imbiancatura, coloritura ed in vari casi l'intonatura sieno trascurate del tutto, per cui l'abitato assume un aspetto sconveniente che offende oltreché l'ornato, la pubblica decenza».

Rivolge poi vivo eccitamento ai proprietari di fabbricati per ottenere da loro l'esecuzione sollecita di quei lavori, che tolgano, o per lo meno sminuiscano la triste impressione di così deplorabili negligenze, e conclude:

«Così facendo, la nostra città, al cospetto de' suoi visitatori, colla giusta impressione delle feste, lascerà l'impronta di paese, che anche d'ora alle leggi dell'ornato e dell'edilizia, fa del suo meglio per soddisfare i dettami».

Benissimo, resta solo da osservare che l'invito viene piuttosto tardi.

Progressi ipografici.  
Gli anni del neo dottore in legge, sig. Giuseppe Palese che negli esami di laurea otteneva punti 105 su 110, gli presenteranno al suo ritorno in famiglia un sonetto dell'avv. Luigi Nais stampato su carta di lusso, con bellissimi fregi a vari colori, e incunabili che è riuscito un gioiello di arte tipografica. Esce dalla tipografia Antonio Tessitori, che in quel genere di lavori va acquistando sempre maggior risonanza. E prova di ciò è l'altro lavoro in forma d'opuscolo egualmente con fregi a vari colori e incunabili pubblicato nella circostanza delle nozze Pramporo - dal Turso, dedicato al conte senatore Antonio, padre dello sposo dai signori Ugo Lucardi, Amadio Trovante, recante alcune brevi notizie sulla nobile famiglia di Pramporo del cav. don Valentino Baldissera. Ora che il sig. Antonio Tessitori arricchisce a sua tipografia coll'aggiunta di quella del padre, potrà imprendere lavori di maggior mole e l'attività e valentia sua sono arca sicura che la fama non gli verrà mai meno, il che è nel voto di tutti gli amici suoi.

CORDOVADO  
Partirei sull'annegamento della bambina.

18. - Verso le 17 1/2 dell'altro giorno, la contadina Paulet Meris di Luigi, d'anni 30, nata a Teglie Veneto, maritata a Mezzavilla Giacinto, di Angelo, d'anni 32, di Cordovado, dimorante nella frazione denominata *Bel Vedere*, si allontanò dalla propria abitazione per un quarto d'ora circa, per recarsi nel vicino campo a lavorare, ove trovavasi pure il marito.

Lasciò la sua bambina Rosalia, d'anni due e mezzo, in custodia della sorella maggiore Teresa, di anni 9. Questa invece non prestò la dovuta vigilanza, sicché la bambina ben presto si avvicinò ad un fosso poco distante dalla casa, nel quale erano 80 centimetri circa di acqua; e vi cadde, rimanendovi immersa colla testa.

Alcuni fanciullotti, a tale vista si diedero a gridare. Accorse lo zio Eugenio, il quale strasse subito la nipotina; ma dopo pochi istanti la povera piccina morì.

Furono sul luogo i carabinieri ed il dottor Gio. Battista Fabbril quale ne constatò il decesso, di voto ad annegamento, escludendone ogni ipotesi di crimine.

Il Sindaco poscia ne autorizzò il seppellimento.

S. VITO AL TAGLIAMENTO  
Concerto.

18. - (Carlo) - Ieri sera la nostra musica tenne concerto nella piazza laterale della chiesa. Suonò egregiamente.

Mita folla accorse a respirare un po' d'aria fresca e a gustarsi la soave armonia dei suoni.

CIVIDALE  
La partenza degli alpini.

18. - La compagnia degli alpini qui di stanza per la stagione estiva partirà domani da Cividale, e si dirigerà alla volta della Carnia dove prenderà parte alle prossime grandi manovre, dopo di aver per corso a scopo di studi militari le nostre montagne.

L'avv. L. Dondo commemorato alla Congregazione di Carità.

funerali dell'avv. L. Dondo.  
Solenni, impoventi, riuscirono i funerali dell'avv. L. Dondo: numerosissimo il concorso dei cittadini, intervenuta tutta le autorità e rappresentanti, tutti i corpi amministrativi di cui l'estinto faceva parte: fra essi notiamo i consiglieri dell'ospedale, del Monte di Pietà, della Congregazione di Carità, del Patronato scolastico, della Società di tiro a segno ecc. Reggevano i cordoni vicino il carro: il Sindaco cav. Morgante, l'ispettore scol. Rigotti, il Pretore dott. U. Pezzotti, l'avv. C. Podrecca, il Presidente della Congregazione di Carità sig. Marioni, il cav. L. Ceceani presidente dell'ospedale.

Il carro di la classe era addirittura sepolto dalle numerose e splendide corone inviate dalle famiglie e persone amiche di casa Dondo: fra esse spiccavano: quelle dei genitori, della Nonna, e poi quelle di A. Visnello, E. Tellini, Gortani, Ganzia, famiglia Tellini Canciani, Avvocati di Cividale, Consiglio d'Amm. Ospitale, G. B. Tellini e famiglia, il cugino G. Colle, famiglia Zircchi, famiglia Marpilero, Gli amici ecc.

Al passaggio del corteo lungo borgo S. Pietro si vedevano schierati gli alunni della scuola elementare, e del Patronato scolastico sui relativi insegnanti.

Alle porte posero commossi l'estremo saluto - il Sindaco a nome della città - il Pretore a nome della magistratura. Ceceani per l'ospedale civile. Podrecca per gli avvocati della Provincia e l'avv. R. Nassig, per i condiscipoli e gli amici.

Infine il sig. L. nob. Albini, a nome della famiglia ringraziò tutti coloro che prestarono a rendere più solenne la manifestazione d'affetto all'estinto ed alla di lui famiglia.

Fra gli splendidi discorsi funebri riportiamo quello del R. Pretore dott. U. Pezzotti.

Discorso del R. Pretore.  
Saluto la Salma, saluto lo Spirito di Lui! Dono!

Saluto Colui che sia in lato senso come avvocato, sia con più intimo senso quale Giudice di Conciliazione, appartiene alla nostra famiglia giudiziaria.

Ma il mio saluto, o signori, è un sentito, un vivo lamento. E' un lamento perché lo sento, perché tutti noi sentiamo, d'aver perduto un ottimo egregio per legge e virtù. Abbiamo perduto un giovane dal cuore d'oro, dall'anima mia, dolcissima, dotato di mente lucida, equilibrata e penetrante, di cultura soda e vasta, di un vivo amore per lo studio, di una incontestata probità professionale, il tutto abbellito da una modestia e ritrosia eccezionali, giacché Egli, curante del sostanziale, rifuggiva non solo dalla elencazione vuota e petulante, ma perfino dal perdonabile lencocino di una forma anche leggermente orpeltata.

Erano virtù preziose, raccolte in forme modeste, come preziose perle orientali religiosamente custodite dalle modeste valve di pallida madreperla!

E' un lamento il mio, perché Egli, che alla vigilia d'una virilità densa di belle promesse, che certamente si sarebbero concretate in grandi avvenimenti, aveva cominciato la sua lotta per il povero oppresso e per l'innocente emarginato, con gentilezza d'animo e fine intuito giuridico nel campo del diritto spazioso lenocio forti e cortesi, sprive senza letargia; quasi il destino, che aveva diviso di appesantire questa giovane esistenza, avesse tenuto da essa un'ombra ribellione, la suprema, e avesse tramato di soprafarla con sicura vittoria, attendendosi al tradimento al varco d'un vile agguato.

E' lamento, o signori, il mio, perché il nostro caro è morto in un radioso tramonto di porpora e d'oro, nel sorriso bato d'una conca verde, innanzi a una bianca distesa di rena; quando appunto il firmamento della vampa assistita figurava le sue future vittorie, il sedimento verde sorriso la lusinghiera speranza delle medesime, e la bianca distesa l'immacolato candore d'uno ministro.

E' lamento il mio, perché una immensa frottoia a reso ancor più alta l'insignificanza del suo fato: poiché Egli morendo non udì la voce di un padre che in un gemito gli desse l'estremo saluto, non ebbe l'amplesso e il bacio consolatore della madre, ma nel silenzio onni della sua tragedia altro gemito: un udì che quell'foco di fiamme sotto che andava a lavorare sulle zbiele affocate e imperturbabili - d'altro bacio non ebbe ed altro amplesso che quello freddo e fatale dell'onta infida!

Pace a Lui, cui ormai più non premono care terrene ed anguste! Ma assieme a questa invocazione di pace per Lui, parte da noi un voto per gli intellettuali di cui egli era consolazione ed orgoglio! Come il vandante non solo commiseria la giovane querola atterrata dal fulmine appi dell'angoscia, di cui doveva allietare gli ultimi giorni dell'esistenza e questa rinnovellare, ma, quasi apponendo in questa intelligenza e sentimento, rimprovera, o esca, la fatale solitudine; così noi, tanti pellegrini di questa triste vita, dalla bara di questo giovane e buono volgiamo agli sconosciuti genitori condannati a trascorrere dolorosamente una per sempre avvelenata esistenza; e facciamo voto possano essi e sappiano tenere il triste, ma unico conforto del novero dei giorni che lenti e monotoni si succedevano nel deserto dei loro cuori, pensando che il trascorrere del tempo il avvienrà sempre più a questo loro unico fido o per quell'amplesso infinito che non conoscono tramonti.

S. DANIELE.  
Fulmine incendiario.  
19. - (per espresso) Durante il passeggero temporale di ieri, a Canorico scoppiò un fulmine sul fienile d'una casa del co. Giulio di Caporice, condotta in affitto da certo Fabbril Innocente. La poca d'ora il fieno fu invaso dalle fiamme, che si comunicarono alla sottoposta sia e vi bruciarono tutti gli attrezzi rurali ivi esistenti.

Cena d'addio.  
Nel Ristorante «Alta Stazione del Tram» gli impiegati di questa Banca dell'Estivoria, offerendo, ieri notte, una cena d'addio al ragioniere I-talo Giorgi, che lascia il suo posto di capo contabile presso questa Banca Cooperativa per recarsi ad occupare, nella sua Venezia, quello di vice direttore alla Banca del Piccolo commercio.

Allo frutta disse opportune parole il cassiere sig. Pio Bombarda, che fece voti per il miglior avvenire del festeggiato, cui si associarono tutti i presenti.

Il servizio dell'amico Tulo fu impareggiabile sotto tutti i rapporti.

Principio di sceltà.  
Anche qui comincia a farsi sentire il bisogno di una pioggia abbondante; ma il cielo, d'una serenità desolante, lascia poca speranza di un po' di refrigerio.

MONTEREALE CELLINA  
Un bambino ucciso da un fulmine.  
18. sera. Oggi nel pomeriggio si scatenava un furioso temporale e cadevano quattro fulmini, uno dei quali penetrò in una casa colonica, uccidendo il bambino di tre anni Agostino Scandella, e una vacca.

Un altro fulmine cadde sul palazzo Dinat causando danni.

Sur una vicina montagna una scorta incendiava il foraggio.

La morte di mons. Malnis.  
Oggi 17 corrente verso le ore 11 ant. mons. Basilio Malnis cessava di vivere.

Sembra che la salma del povero vegliardo venga trasportata a S. Martino di Campagna, sua residenza da circa 30 anni.

Arresto per furto di un paio di scarpe.  
La sera del 14 corr. Michelin Giuseppe di Urbano d'anni 18 da Castello di Aviano, operaio ai lavori del Collina, nella baracca sita in località Clarons, rubava, in danno di certo Mariuto Carlo, fu Carlo, d'anni 60, di Andreis, un paio di scarpe quasi nuove del costo di L. 13.

Pervenuta la denuncia all'arma dei carabinieri, questi arrestarono il Michelin, sequestrando nel contempo la refurtiva.

DA GORIZIA.  
La morte d'uno studente.  
19. - Ieri mattina, dopo lunghissima malattia moriva lo studente di legge Giuseppe Boschini, a soli 22 anni. Era un giovane intelligentissimo e studioso, amante del bello e del saggio, e creava un attimo o colto patriota.

Il primo anno d'università lo fece a Graz; il secondo, ad Innsbruck. Causa il male terribile ed implacabile, dovette poi abbandonare lo studio.

Un regolare decesso.  
Certo Enrico Moretti, d'anni 25, della provincia di Ancona, abitante in via Franciosa, denunciò in polizia che domenica mattina fu derubato di 20 lire italiane, denaro questo che teneva in un baule nella propria camera il ledro aveva forzata la serratura ed asportati i quattrini.

Se ne ritiene autore un giovanotto che abitava col Moretti e che domenica se n'andò insalutato ospite.

Per lesa maestà.  
Giovanni Cosig, d'anni 23 da Zara, si trovava a Gradisca espando una pena. Il 18 corr. domandò di fare un bagno, e non essendo stato subito accontentato, inveì contro la M. S.

Il Cosig fu condannato a 12 mesi di carcere duro inasprito con un digiuno al mese.

Par lo stesso crimine di lesa maestà, dovette rispondere Antonio Trevisi, da Udine d'anni 21. Egli si trovava pure a Gradisca espando una pena, quando il 19 corr. alla distribuzione del pane il Trevisi rifiutò di accettare la sua razione dicendo che era troppo abbruttito che il pane era stato trovato buono dal medico; il Trevisi inveì contro la M. S. e oggi fu condannato a 20 mesi di carcere duro inasprito con un digiuno ogni terzo mese.

Da Gradisca sull'isonzo.  
Suicidio.  
18 luglio. - Certo Antonio Dal Mestri, detto Cavalier Taita, di professione mediatore ma che faceva un po' di tutto, era un ubbriacone impenitente.

Più volte, in preda a sberleformentali, commetteva stranezze d'ogni risma; fra cui, pur quella di tentare il suicidio. A proposito che il vino letificava!

Sabato sera, verso le 10.30 fu trovato appiccato ad una trave del soffitto in cucina.

Aveva espressa la sua intenzione fin dal mattino per aver ricevuta l'intimazione di presentarsi, quale accusato ed un dibattimento pretorile.

PREMATRICE quasi nuova, ottima, vendesi buone condizioni. Rivolgervi alla Ditta Pasquale Tremonti Udine.

Movimento Piroscalfi N. G. I. Veloce (vedi avvisi in quarta pagina).

MAJANO.  
Funerali solenni di Elvira Piuze.  
18 luglio. - Sabato notte si spingeva quasi improvvisamente a Susana - circondata dai suoi cari - la signora Elvira Piuze in Leonarduzzi. La notizia recò ovunque intensa commozione, essendo l'Estinta conosciuta di rara bontà, largamente benefica, dedita con intelligente attività alla famiglia per la quale aveva un culto. Essa lascia nel pianto il marito e quattro figliuolotti in tenera età.

Oggi, lunedì, hanno avuto luogo le estreme onoranze.

Una grande quantità di popolazione con numerosi torci era accorsa anche da Majano, S. Tomaso Tiveriaco, Commercio, e S. Daniele, Forgiaria... Ho notato nel mesto corteo i fratelli dell'Estinta, signori Italo e Silvio Piuze, il cognato Lorenzo Leonarduzzi di Milano, il Sindaco di Majano sig. Bortolotti con l'assessore Riva, il cons. prov. dott. Giac. Asquini, il medico com. dott. Boccuzzi, il cuoco sig. G. B. Biasutti, il dott. G. Biasutti di Udine, il direttore della Banca cooperativa di S. Daniele sig. Paoletti, l'agente delle imposte sig. Boso, farmacista sig. Milani, parroco di Majano don G. B. De Nardo, Don Bortolotti Francesco, Don Giuseppe Laut, Don Pietro Rubis, sig. Felice Bianchi, sig. Rossatti, sig. Petrucco e molti altri che non ricordo.

Precedeva la scolarezza con le rispettive insegnanti.

Officiava l'economista di Susana, Don Federicis.

Molte le corone, alcune sul carro funebre, altre portate a mano da fanciulle bianche vestite: del consorte, del fratello Italo, di Silvio, di Lodovico Piuze del dott. Lorenzo Leonarduzzi di Forgiaria, dell'ing. Comencini, dei cognati Lorenzo e Ortensia Leonarduzzi, di Milano, del cognato Carlo e Cristina Leonarduzzi di Milano, della famiglia Pietro Biasutti di Udine del sig. Razzati di S. Daniele del sig. G. B. Biasutti e di altre ancora di cui al momento, mi spiace non ricordare i nomi.

Tra intensa commozione di popolo (le donne di Susana piangevano e s'inginocchiavano al passaggio del corteo) la bara fu collocata nel sepolcro. Alla desolata famiglia le più sentite condoglianze, con l'augurio che la presente dimostrazione sia di conforto ai superstiti.

Un Amico.  
Ancora le bombe di Trieste.  
Quando furono portate a Trieste. La loro provenienza.

(Dai giornali Triestini e da nostre informazioni).  
Giuste osservazioni. - L'Indipendente stampa queste osservazioni, che ci sembrano ovvie:

«Nello spogliatoio dei soci alla Ginnastica, la direzione della Società aveva fatto rialzare il pavimento, perché il locale era umido. Le bombe e quella che si diceva dinamite furono trovate sotto il lavandino; quindi in un punto umidissimo - anzi quasi sempre bagnato - di un locale già umido da per sé. Senza essere artiglieri, perardieri o bombardieri, sappiamo anche noi - e lo sa chiunque abbia maneggiato zolfo, salnitro e carbone per fabbricare qualche fuoco bengalico o qualche «candela romana» - sappiamo anche noi che le materie esplosive non resistono all'umidità e si guastano.

Dunque, la materia esplosiva collocata sotto al lavandino alla Ginnastica, quantunque, come abbiamo già rilevato, si dovesse arguire dall'aspetto pulito della cassetta che da poco si trovava colà, doveva essere di già deteriorata dall'umidità.

«Questo non diciamo soltanto a titolo di curiosità, ma per constatare un fatto che, secondo noi, ha capitale importanza. Non poteva essere intendimento serio di chi ha collocato proprio in quel sito il poco confacente a materie esplosive, quello di conservarle e usarle; forse bastava che le materie esplosive fossero collocate proprio alla Ginnastica, mentre poco dopo che vi furono collocate (e, lo ripetiamo, devono essere state collocate da poco), la Polizia ne fu resa avvertita.

«E l'avvertimento alla Polizia non deve essere stato dato con una semplice lettera anonima. In questo caso, dopo la prima perquisizione infruttuosa, la polizia avrebbe desistito dalle ricerche; ritornò invece alla carica perché più precise informazioni le diede il delatore, da essa evidentemente conosciuto.

«Le due macchine infernali e la materia esplosiva saranno state collocate in quel sito da una, o da due o tre persone, le quali del fatto non avranno certamente parlato con alcuno. Ora è evidente che colui che informò così bene la polizia, per conoscere così bene il sito nel quale erano nascoste le macchine infernali, o era uno della partita, o era uno che aveva istigato altri a commettere l'azione criminosa, con l'intenzione premeditata di renderne partecipe la polizia. Ed a costui l'umidità del locale non interessava certamente.

«Dunque il delatore o è un complice o un istigatore; ma noi in casi consimili abbiamo già sostenuto che l'istigatore, anche se istiga all'ordine con intenzione di denunziare, deve essere considerato quale complice. E perciò che noi chiediamo che sul fatto sia fatta luce completa, che tutto sia detto, che tutto risulti all'evidenza dal processo istruttorio e non vada impunito colui che tradì e che non può essere meno colpevole dei traditi».

Quando le bombe furono portate a Trieste.

Da lettera che ricevemmo stamane, da un nostro amico, il quale abbiamo ragione di credere esattamente informato, rileviamo - sulle ultime scoperte - quanto segue:

«Da fonte sicura ho potuto sapere che le bombe arrivarono a Trieste ve-so la metà di aprile, se non dopo: certamente non prima.

«Erano avvolte in due giornali, anzi frammenti di due giornali locali, portanti la data del 12 aprile.

«Un'attestazione fu scoperta una bandiera tricolore, due pacchi di polvere che si suppone prodotto della fabbrica di dinamite di Avigliana (Torino)?

«Furono anche sequestrati nastri e coccarde tricolori, in casa di un inserviente della ginnastica; nonché un importo di circa 150 lire (70 lire e 80 corone).

«Degli arrestati, sono regnicoli il Bidoli, il maestro spazzacamino Zulatai e il maestro di scherma Cozzi.

«Le dicerie, i commenti sono molti, naturalmente: e appaiono molto sensati quelli che oggi stampa l'Indipendente, a proposito delle due bombe e della polvere presunta dinamite. Appaiono tanto evidenti che non si sarebbe collocata una polvere esplosiva in luogo umido, se si fosse trattato di una cosa così seria... E poi, si sarebbe collocata la dinamite, che scoppia al menomo urto, sotto un impianto dove era continuo il passaggio, non certo fatto con precauzione, di soci e di figli dei soci?»

Impressionante situazione.

Il corrispondente veneziano del Giornale d'Italia ebbe un colloquio con persona venuta da Trieste sui dolorosi fatti di questi giorni. E questa persona gli disse che la situazione a Trieste è divenuta difficile: «siamo sotto un regime di compressione politica sensibilissima, che altro non è se non un crivellamento delle mutate relazioni fra l'Italia e l'Austria».

«Pei dopo esposta le circostanze degli ultimi fatti; la stessa persona mostra di credere che si volesse fare un colpo grosso, a scoppio elettorale, e dice:

«Sono prossime le elezioni municipali; l'avv. Meach, presidente della Società ginnastica, è anche il capo del movimento elettorale. Tutti i mezzi sono stati usati: sono messe 2500 guardie notturne, liste elettorali mentre non dovrebbero esservi comprese; si annullano le elezioni rinviando e una disposizione, sulla consegna dei certificati elettorali, caduta in disuso da 1848; si è ottenuta la sospensione di pubblici lavori; e ogni espediente fu escogitato. Ma «ci voleva il colpo grosso, che soprimesse le organizzazioni, il capo, e quanti più volenterosi cittadini fosse possibile dalla lotta che si preparava; ed ecco la scoperta delle bombe, ecco l'arresto dell'avv. Meach, ecco l'arresto dei suoi conduttori, ecco la speranza almeno che l'organizzazione elettorale, riceva un colpo formidabile...

«A elezioni compiute si farà il processo; e se al processo seguirà l'assoluzione, se l'accusa di coespirazione svanirà come nebbia, e poco male; i giudici appariranno magnanimi e le elezioni saranno passate... La società ginnastica sarà colta».

Un ordine del giorno della Delegazione municipale.

19. (Per espresso) - La Delegazione municipale adottò nella sua ordinaria seduta di ieri il seguente ordine del giorno:

«Dinnanzi al fatto accertato che mezzi iniqui di distruzione, atti a produrre terrore di morte; sono stati in questi recenti giorni rinvenuti e sottratti fortunatamente al loro triste ufficio, la Delegazione municipale, interprete fedele del pensiero cittadino - ond'essa deduce col mandato ogni propria autorità;

«esprime il proprio orrore per l'intenzione insana che può essere dedotta dalla esistenza di codesti istrumenti delittuosi;

«protesta indignata che nessun nesso, neanche remotissimo, può essere onestamente ritratto fra codesti atti d'insciente aberrazione, e gli ideali puri e nobilissimi di libertà e di difesa nazionale dai quali le deriva l'esistenza - e i metodi usati in ogni tempo a favorirne il trionfo;

«dichiara finalmente che non la spontanea e sincera e doverosa riprovazione di atti criminali, né tampoco le offese e le minacce che si annunciano da organi della stampa notoriamente investiti di autorevole carattere ufficiale, faranno mai deviare gli uomini che

Fabbrica Concimi Chimici  
In Pordenone  
SOCIETA' ANONIMA  
Capitale L. 500.000  
Emesso e versato L. 375.000  
Avviso di convocazione  
I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria per il giorno di Mercoledì 3 (tre) Agosto 1904 alle ore nove e mezza nella sala del Palazzo Banca di Pordenone per deliberare il seguente

Ordine del Giorno  
1.0 Presentazione del Bilancio della Società a tutto 31 Maggio 1904;  
2.0 Relazione del Consiglio d'Amministrazione;  
3.0 Relazione del Sindaco;  
4.0 Deliberazioni sul Bilancio e sull'assegnazione degli utili;  
5.0 Nomina di tre Consiglieri d'Amministrazione in sostituzione del Sigg. Chiaradia Comm. Emidio. Galvani Ernesto e Quirini comm. Quirino, scaduti per anzianità;  
6.0 Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti.

Andando deserta la prima adunanza per mancanza del numero legale, resta indetta per il giorno 14 Agosto p. v. alla stessa ora e nello stesso locale la seconda adunanza, nella quale si delibererà qualunque sia il numero degli intervenuti ed il capitale rappresentato. Ogni Azionista, per poter prendere parte alle deliberazioni, dell'Assemblea, dovrà depositare le proprie azioni alla sede della Società almeno tre giorni prima della riunione.

Il Consiglio d'Amministrazione  
Avviso.  
Ai signori Cacciatori e Negozianti di polveri pirichia:

Il sottoscritto, pregiati avvisare che oltre alle polveri da caccia di propria fabbricazione, confezionate colla massima accuratezza, tiene un forte deposito delle polveri speciali Acapala, Rendite, Anglioni, per le quali ha assunta la rappresentanza esclusiva.

Lorenzo Muccioli.  
LA DITTA  
Giovanni Nassimbeni

pregiati avvertire la sua numerosa clientela d'aver in questi giorni trasportato il proprio Negozio d'orologeria e d'oreficeria in Via Cavour al N. 2 Assortimenti completi e di ultima novità d'oreficeria e argenteria. Orologi di precisione delle rinomate Fabbriche internazionali Watch e C. Longines, Omega ecc.

GOZZO  
Premiato liquore antistruoso Serrafini  
Rimedio pronto e sicuro contro il GOZZO  
Si vende unicamente presso il preparatore G. B. Serrafini - Tarcento (Udine) L. 1,50 il fl. più cent. 60 per posta - 6 fl. L. 6 franco nel Regno.

Gabinetto dentistico  
D. Luigi Spollanzon  
Medico Chirurgo  
Cura della bocca e dei denti. Denti e dentiere artificiali. Udine, Piazza del Duomo 3

L. CUOGHI  
UDINE - Via della Posta, 10 - UDINE  
Unico Grande Deposito  
PIANOFORTI  
Noli da L. 2 a 10

Rappresentanza e deposito BICICLETTE e MOTOCICLETTE della grande fabbrica italiana Stucchi & C. già Prinetti e Stucchi  
Premiata Farmacia  
GIULIO PODRECCA  
CIVIDALE

Emulsione d'olio puro di fegato di merluzzo inalterabile con ipofosfiti di calcio e soda e sostanze vegetali. Bottiglia piccola L. 1, - media L. 1,75, grande L. 3.  
Il Ferro China Barbaro o il sovrano rinforzatore del sangue. Bottiglia L. 1.  
Questi due preparati vennero premiati con Medaglia d'Oro all'Esposizione campionaria internazionale di Roma 1903 e con Gran Prix e medaglia d'oro all'Esposizione internazionale di Parigi.

Emulsione d'olio puro di fegato di merluzzo inalterabile con ipofosfiti di calcio e soda e sostanze vegetali. Bottiglia piccola L. 1, - media L. 1,75, grande L. 3.  
Il Ferro China Barbaro o il sovrano rinforzatore del sangue. Bottiglia L. 1.  
Questi due preparati vennero premiati con Medaglia d'Oro all'Esposizione campionaria internazionale di Roma 1903 e con Gran Prix e medaglia d'oro all'Esposizione internazionale di Parigi.

Emulsione d'olio puro di fegato di merluzzo inalterabile con ipofosfiti di calcio e soda e sostanze vegetali. Bottiglia piccola L. 1, - media L. 1,75, grande L. 3.  
Il Ferro China Barbaro o il sovrano rinforzatore del sangue. Bottiglia L. 1.  
Questi due preparati vennero premiati con Medaglia d'Oro all'Esposizione campionaria internazionale di Roma 1903 e con Gran Prix e medaglia d'oro all'Esposizione internazionale di Parigi.

Emulsione d'olio puro di fegato di merluzzo inalterabile con ipofosfiti di calcio e soda e sostanze vegetali. Bottiglia piccola L. 1, - media L. 1,75, grande L. 3.  
Il Ferro China Barbaro o il sovrano rinforzatore del sangue. Bottiglia L. 1.  
Questi due preparati vennero premiati con Medaglia d'Oro all'Esposizione campionaria internazionale di Roma 1903 e con Gran Prix e medaglia d'oro all'Esposizione internazionale di Parigi.

Emulsione d'olio puro di fegato di merluzzo inalterabile con ipofosfiti di calcio e soda e sostanze vegetali. Bottiglia piccola L. 1, - media L. 1,75, grande L. 3.  
Il Ferro China Barbaro o il sovrano rinforzatore del sangue. Bottiglia L. 1.  
Questi due preparati vennero premiati con Medaglia d'Oro all'Esposizione campionaria internazionale di Roma 1903 e con Gran Prix e medaglia d'oro all'Esposizione internazionale di Parigi.

LA CURA più efficace di stomaco per deboli e anemici, nervosi è l'AMARO BAREGGI a base di Ferro-China-Barbaro - tonico - digestivo - ricostituente

Chimici  
MMA  
75.000  
azione  
no conve-  
rale ordi-  
ercoledì 3  
re nove e  
azzo Banca  
rare il se-  
no  
o della So-  
4; amministra-  
o sull'asse-  
d' Ammiol-  
Sigg. Chla-  
ni Ernesto  
condotti per  
ttivi e due  
uma adu-  
numero  
sa ora e  
da adu-  
libererà  
degli in-  
presen-  
ter pren-  
del-  
itare le  
ella So-  
ma della  
trazione  
gozianti  
avvisare  
cazione di  
zione un  
speciali  
per le  
sentenza  
ccioli.  
beni  
nume-  
que-  
proprio  
fficeria  
2  
di ul-  
ce ar-  
elle ri-  
mazio-  
es, O-  
0  
ro  
e  
B.  
e  
0  
0  
ico  
enti;  
ao 3  
II  
IDINE  
PI  
Piani meliodi  
Noli da L. 2 a 10  
TE  
acchi  
CA  
mer-  
calco  
1.75.  
orano  
L. 1.  
cattati  
cam-  
903 e  
Espe-

la compiono da quella onesta e  
diritta via per la quale vanno e  
andranno ognora coraggiosamente  
con l'immane consenso del  
cittadini.

### Profezia avverata.

#### Il decreto di scioglimento.

Trieste, 18, ore 16 — La Luogotenenza ha ordinato lo scioglimento della Società ginnastica e della Vita del giovane.

Eccovi il testo dei relativi decreti:  
Alla Spettabile Direzione del Circolo «La Vita del giovane» a mani del signor Vicepresidente Francesco Rusier.

«L'1. r. Luogotenenza in Trieste ha trovato con dispaccio dd. 18 luglio 1904 N. 2489 Pr. di pronunciare lo scioglimento del Circolo «La Vita del giovane» in base al § 24 della legge 15 novembre 1897 N. 134 B. T. I.

«Il circolo menzionato si presenta secondo lo statuto quale un'associazione di divertimento, la cui attività a mente dell'articolo 3 dello statuto non può scendere al di sotto del professore di promuovere la vita sociale fra soci.

«Dalla perquisizione domiciliare praticata in questi ultimi giorni nei locali sociali dell'Autorità di Polizia sulla base di gravi indizi, risultò, che nella detta associazione non solo vengono coltivate tendenze e mantenute relazioni, che appartengono al campo politico, ma anche che queste aspirazioni, come emerge da diversi scritti, seguiti nella sede sociale e le relazioni del Circolo mantenute con associazioni estere, sono dirette contro l'interesse dello Stato austriaco e hanno tutto il carattere di azioni proibite dalla legge penale.

«Particolarmente si accentua che la società trovava in possesso di buoni, che emessi dalla Federazione popolare nazionale pro Italia Irredenta, hanno lo scopo di creare un fondo, a mezzo del quale possa venire promossa l'agitazione irredentistica in Italia.

«Con riflesso a queste avvertenze risulta provato, che il Circolo «La Vita del giovane» non ha soltanto scorporata la propria sfera d'azione, ma che in genere non corrisponde più alle premesse legali di sua esistenza.

«Contro questa decisione resta libero a codesta Associazione il ricorso all'1. r. Ministero dell'Interno entro giorni sessanta decorribili dal giorno susseguente a quello dell'intimazione del presente decreto da prodursi col tramite dell'1. r. Luogotenenza.

«Un tanto le si comunica, col cenno, che l'attività della società resta sospesa fino a definitiva decisione sullo scioglimento in parola e che l'1. r. Commissario superiore di Polizia Ermanno Oati viene incaricato della esecuzione del presente decreto».

Alla Spettabile Direzione della «Società Ginnastica» in Trieste a mani del Presidente Signor Avv. Dr. Carlo March.

«L'1. r. Luogotenenza per il Litorale in Trieste in applicazione del § 24 della legge 15 novembre 1897 B. L. N. 134 trova di sciogliere la Società «Ginnastica», perchè la medesima non corrisponde più alle condizioni della sua legale esistenza.

«Il rinvenimento di bombe nei locali della detta Società avvenuto nella perquisizione eseguita dall'1. r. Autorità di Polizia al 15 corr. ha dimostrato che in seno alla «Società Ginnastica» si svolgono avvenimenti di natura altamente criminosa.

«Astraendo totalmente dall'esito soggettivo dell'istruttoria penale pendente, per la misura giudetta è già decisivo il fatto che nei locali sociali potevano venir preparati e conservati esplosivi destinati ad attentati assassini.

«Contro questa decisione resta aperto il ricorso all'1. r. Ministero dell'Interno da presentarsi entro 60 giorni s. d. i. all'1. r. Luogotenenza per il Litorale in Trieste».

Un tanto le notifico in omaggio al dispaccio ecc. colla sospensione fino alla decisione finale sullo scioglimento di ogni attività della «Società Ginnastica». Incarico dell'esecuzione l'1. r. Commissario superiore di Polizia signor Michele Perrot.

provvisamente, tutti quelli che erano al caffè si alzarono, e su per la via dell'Acquedotto, cantando la nota canzone: *Lassè pur che i canti e i subiti...*

Una dozzina di guardie comandate da due ispettori si scagliarono tra la folla: e tre di esse afferrarono contemporaneamente un giovanotto, e lo trascorsero in arresto.

Tra ripetute intimazioni di sciogliersi e vari piccoli incidenti, la scena si prolungò parecchio. Grazioso questo: rientrata la colonna all'Acquedotto, tutti si misero a camminare strisciando i piedi sul terreno, riproducendo così migliaia di senate contemporanee di piattini.

L'ispettore Valentich, vedendo che si riprendeva la canzone: «Lassè pur...», disse ad una guardia:

«No aver riguardi! Arrestar, arrestar! Co' gavaremo impinido suso, i finirà bea!

Furono praticati complessivamente 16 arresti. Quattro degli arrestati, e precisamente Romeo B., Carlo H., Severo A., Rodolfo M., furono tratti in arresto agli arresti di via Tigor; gli altri dodici, dopo assunti a protocollo furono rilasciati.

### CRONACA CITTADINA

#### Contro lo spreco dell'acqua potabile

che viene fatto da utenti privati e dal pubblico il municipio ha preso serie disposizioni in modo che tutti i dipendenti dal comune abbiano a riferire tosto ove fosse a lamentarsi tale spreco. In apposito manifesto vengono pubblicati gli articoli 32 e 33, contenuti nel regolamento dell'acquedotto.

Art. 32. È proibito all'abbonato di lasciare derivare acqua a favore di terzi della sua tubatura; di aumentare a proprio profitto od a profitto di altri, la quantità d'acqua concessagli; di servirsi dell'acqua per usi diversi da quelli dichiarati in contratto; di alterare in qualsiasi modo e manomettere gli apparecchi di misurazione dell'acqua e il rubinetto d'arresto collocato nel pozzetto esterno allo stabile, ed in generale di porre dell'acqua oltre i limiti del suo contratto od in modo diverso da quello pattuito. Il Municipio si riserva il diritto di controllo per l'esatta osservanza del presente articolo e quello d'ispezione nelle ore del giorno le dimanzazioni interne, per l'effetto delle contravvenzioni di cui l'art. 21.

Art. 33. — Salvo i casi di falsità o di frode per i quali si procederà a norma del Codice Penale, le contravvenzioni al presente Regolamento saranno punite con una pena convenzionale da lire 10 a lire 100 a giudizio della Giunta Municipale.

#### Ritrovo estivo.

Quel geniale ritrovo che è la birreria «Adriatica», fuori porta Cussignacco, accoglie ogni sera una folla varia e variegata che viene a gustare la birra di Puntigam, freschissima e spumeggiante, e la brezza sguaitata in questi giorni di enorme caldo. Vista la cara e festosa accoglienza, fatta ai primi concerti svolti nel giardino della birreria, i simpatici proprietari coniugi Gross, hanno deciso di darne anche nei giorni feriali, oltre quelli festivi, stasera perciò avremo il primo di questi grandi concerti e siamo sicuri che attirerà come di consueto, una gentile accolta di elette persone, accolta che viene a gustare buona e sceltissima musica dell'asimio maestro Blasig, fresca e frizzante birra di Puntigam.

Avvertenza gradita agli accorrenti: oltre entrata libera nel recinto del concerto non vi sarà alcun aumento sui prezzi delle consumazioni.

«Questa sera poi per rendere maggiormente gaio l'ambiente vi sarà una fantastica illuminazione con palloncini alla veneziana.

#### Un incendio a Rizzi.

Questa mattina verso le 4, nella vicina frazione dei Rizzi, si sviluppò il fuoco in un camoscino dello sportelli, nella casa segnata col numero 79, abitata da Virginio Freschi fu Giovanni.

Primi ad accorgersi furono i fratelli Luigi e Luciano Foi, i quali diedero l'allarme con la campana a martello.

Al mestri rintocchi accorse molta gente, arrivò anche la pompa del Comune, scortata da pompieri del luogo, ma non fu adoperata stante i pronti aiuti prestati da quei frazionisti.

Il danno potrà ascendere a circa una ottantina di lire.

#### Un caffè derubato.

Ieri sera verso le 19, ignoti entrati nel caffè Roma, in via Mercatovechio, approfittando dell'assenza del proprietario e dei camerieri, da un cassetto aperto del banco, rubarono un portamonete contenente 50 lire in monete d'argento e nichel.

#### Altro furto.

Fu spiccato mandato di arresto contro il Luigi Missio di anni 40, operaio presso lo studio dei fratelli Filipponi, in Suburbio Venezia, per furto di oggetti d'argenteria commesso — in più riprese — in danno degli stessi, per un complessivo valore di L. 80 circa. La refurtiva fu trovata al Monte di Pietà, ove il Missio l'aveva impegnata.

Il ladro è ora... uccel di bosco.

#### L'organizzazione del lavoro.

Il Segretariato dell'emigrazione di comunica perchè portiamo a conoscenza degli operai emigranti, la seguente diffida comparso nell'«Ora» di Berlino del 18 corrente:

«Essendosi ripetutamente verificato il fatto che il giornale clericale «La Patria» di Freiburg nel Baden tra gli avvisi di ricerca di mano d'opera ne ha pubblicato in quarta pagina anche di quelli provenienti da località in cui vi sono scioperi o per incarico di padroni boicottati, preghiamo vivamente tutti quegli operai italiani che non vogliono esporsi al rischio di diventare involontariamente dei crumiri o di dover sfruttare le casse sciopero, di diffidare di quella pubblicità e di non seguirne gli inviti che dopo aver assunto le più accurate informazioni».

«Lo stesso dicasi del mercato del lavoro, che il «Segretariato del popolo» di Udine — anch'esso istituzione clericale — va pubblicando nel giornale «Il piccolo Crociato» della medesima città».

#### Il comm. Bona nominato maggiore generale.

Il colonnello comm. Giovanni Bona, comandante il 14.º Regg. Fanteria, fu con recente decreto nominato maggior generale e destinato al comando della brigata Fuglie ad Ales sandria.

Il comm. Bona è da tutti noi conosciuto, ed ognuno ebbe campo di ammirare le alte doti del suo cuore per i soldati — i miei figli, diceva egli — in occasione del disastro di Beano.

#### Per la verità.

Con questo titolo troviamo sul *Gazzettino* di stamane, a proposito di un'accusa del collega Broili contro il cronista del *Friuli Stringari* apparsa ieri, in un comunicato, su questa colonna, la dichiarazione seguente:

In omaggio alla verità dobbiamo dichiarare non essere vero ciò che il signor Enrico Broili ha fatto inserire ieri su due giornali cittadini, e cioè che il collega Stringari, redattore del *Friuli*, abbia portato, il 27 giugno u. s. alla nostra redazione una relazione del noto e rancido incidente tra un ufficiale ed una sartina.

Lo Stringari mai ci recapitò relazioni di sorta per la pubblicazione.

#### Una denuncia per esercizio abusivo dell'arte sanitaria.

Ci consta positivamente che l'Ufficio provinciale sanitario ha denunciato alla Autorità Giudiziarie, per esercizio abusivo della Medicina e Chirurgia, il cav. Antonio de Casagrande, il quale non sarebbe munito del necessario diploma, come esige l'articolo 23 della nostra legge sanitaria vigente.

Vedremo come andrà a finire.

#### Biglietti bancari di vecchio tipo prescrittibili.

Per effetto della Legge 30 giugno u. s. N. 281, è stato prorogato di un anno, e cioè fino al 30 giugno 1905 il termine per la prescrizione dei biglietti bancari di vecchio tipo composti quelli da L. 25 passati a debito dello Stato.

Ora il Ministero del Tesoro, allo scopo di agevolare nel miglior modo ai portatori il conseguimento del cambio in valuta legale dei biglietti sopra menzionati, ha disposto che tali biglietti continuano ad essere riscattati nei varii uffici della Tesoreria Centrale e da tutte le Sezioni di R. Tesoreria provinciale, e sono emessi a vista in valuta legale da tutti i cassieri dello Stato, compresi i Ricevitori delle Dogane, del Registro e del Demanio, i Magazzinieri delle privative e gli Uffici postali.

E' peraltro fatto assoluto divieto alle Tesorerie ed ai subnommati Cassieri dello Stato di rimettere in circolazione i biglietti prescrittibili da essi comunque introttati.

#### Un ex reporter condannato.

Questa mattina avanti il nostro Tribunale si svolsero due processi in confronto di Valentino Innocenti, ex reporter del giornale cittadino *Il Friuli L'Innocenti* — centu mace — è accusato di appropriazione indebita di una polizza del Monte di Pietà per un'impugnata di una bicicletta e del furto di un orologio del valore di L. 40, e danno del meccanico sig. Antonini.

Per il primo reato, il Tribunale condanna l'Innocenti alla reclusione per giorni 50 e lire 100 di multa; per il secondo a giorni 30 di reclusione, ed accessori.

#### LA VITA DELLE NOSTRE ISTITUZIONI.

COOPERATIVA PERFOSEATI. — I soci sono invitati all'assemblea ordinaria che si terrà il 30 corr. in Udine, in una sala attigua al Teatro Minerva, alle ore 13 in prima convocazione ed alle 14 in seconda convocazione, per trattare sul seguente ordine del giorno: Relazione del sindaco; Relazione degli amministratori; Approvazione del bilancio 1903-04 e ripartizione degli utili; Autorizzazione ad aumentare il capitale sociale; determinazione delle condizioni di ammissione di nuovi soci e della emissione di nuove azioni; nomina di tre consiglieri; nomina di sindaci e determinazione del compenso per le loro prestazioni.

SOCCIA OPERAIA. — In osservanza delle prescrizioni dell'art. 36 dello Statuto sociale, i soci sono invitati all'assemblea trimestrale che si terrà domenica 24 luglio alle ore 10 e 12 nei locali della Società per trattare sul seguente ordine del giorno:

1.º Resoconto sociale del secondo trimestre.

2.º Iscrizione sull'albo dei Benefattori del socio fondatore Menis Giovanni capomastro.

3.º Comunicazioni della Direzione.

#### Mercato delle frutta.

Coltugo kg. cent. 20, 35, 40.  
Male 20.  
Fichi 20.  
Uva 40, 65.  
Prugne 8, 9, 10, 15, 20.  
Pere 12, 13, 19, 20, 25, 30, 39, 40, 45, 50.  
Pacche 30, 35, 40, 45, 50, 55, 60, 65.  
Cornioli 15.  
Nocioli 25.

#### Mercato dei grani.

Fruento et. lire 16, 1650, 1660, 1670, 17.  
Segala et. lire 11, 1110, 1130, 1150.  
Granoturco et. lire 1275, 13, 1325, 1375.

#### Vedi in IV. pagina a tre notizie di cronaca

### La guerra.

Di notevole, un disperato assalto che domenica due divisioni russe diedero al passo di Montien-ling occupato dai giapponesi, approfittando della spessa nebbia. Furono respinti da ogni lato e inseguiti. I russi erano comandati dal generale Cheller.

Telegrammi da varie parti, tutti di fonte russa, parlano di nuovo dell'assalto contro Porto Arturo, il 10 corr.; e le 3000 vittime giapponesi ora si fanno discendere a 22.000. Ma è sempre la stessa fiaba.

### ULTIMA ORA

#### Battaglia di Montien-ling.

I Russi confessano la sconfitta. PIETROBURGO, 19. — Il generale Curupatchine telegrafa che il 17 corrente ha avuto luogo una grande battaglia nella regione di Lanzelin, fra la colonna del generale Cheller e i giapponesi. I russi attaccarono per primi; ma dinanzi alle forze superiori, schiacciati dai giapponesi si ritirarono e furono allora attaccati dai giapponesi, contro i quali sostennero una lotta di quindici ore. Le perdite nostre — conclude il rapporto — salgono ad oltre mille uomini.

Luigi Montico, gerente responsabile

### Lettera aperta.

Sig. Giovanni Fabris:

A scanso di ulteriori e più esplicite dichiarazioni la invito a pagarmi la competenza dovutami sull'affare concluso mediante il mio ministero tra il sig. Gio. Fabris di Comons e il conti Agricola sulla somma di lire 65200 nella misura 1/10 lire 652.

Giuseppe Carlo Bertoldi.

### Ringraziamento

La famiglia Dondo profondamente commossa per la solenne dimostrazione di stima e d'affetto tributata nella luttuosa circostanza della perdita del loro amatissimo Giovanni Luigi sentitamente ringrazia l'on. Municipio che gentilmente provvide al trasporto della salma, gli illustrissimi signori avv. R. Morgante Sindaco, avv. Umberto Pezotti R. Pretore, avv. Carlo Podrecca anche per l'ordine degli avvocati, Rigotti prof. Antonio R. ispettore scolastico, il cav. Luigi Cocconi, l'Amministrazione del Civico Spedale, la Congregazione di Carità, Patronato scolastico, scuole, Società Tiro a segno nazionale, e tutti quanti concorsero a rendere solenni le estreme onoranze al povero estinto.

Esprime altresì la propria gratitudine ai signori dottori Accordini e Sartogo per le loro affettuose prestazioni nella estrema urgenza. Chiede infine venia per le involontarie omissioni.

### Articolo comunicato.

#### Erli della elezione di S. Daniele.

Ieri (17), a San Daniele mi venne fatto di leggere nel numero unico *Il Socco* (direttore responsabile Carlo Cosmi), una frase che mi riguarda. Ecola: «A Dignano, il Cooperatore ed il maestro (di maestri a Dignano non ce sono che io) si agitarono moltissimo per la riuscita di don Riccardo Maruzzi».

La prefazione attribuita, che ha pervaso il cervello esaltante dell'amico Cosmi, gli ha fatto pescare — more solito — anche in questo caso, un grosso granchio, attribuendo a me un'interessante pro Maruzzi. La cosa sarebbe andata semplicemente al rovescio; e non si voleva che la dabbenaggine ampia dell'impareggiabile Cosmi per pubblicare sul suo conclusionario *Fiasco* una simile notizia per mio conto, pesata in chi sa quali fondi sospetti.

La stima illimitata che professo per car. Cosmi, dal quale abbi prove non dubbie di benevolenza, che ricambio colla più viva gratitudine, la mia fede nel progresso indefinito della Società, nei destini della patria intangibile, non mi hanno permesso e non mi permetteranno mai di osteggiare le candidature liberali; e potrei provare alla fantasia scagliata dell'allegro Cosmi, se ne valesse la pena, che proprio mi occupai, spontaneamente, pubblicamente e con discreta attività per la vittoria del dott. Ciocci.

Del resto, con questi collioni, non è a meravigliarsi se il cervello dell'isterico direttore del *Fiasco* (libero-democratico-ostentato ecc.) abbia risentito una scossa d'equilibrio. Per mio conto, lo gli suggerisco la docile giornaliera all'Opinion Civile di San Daniele, con annesso manicomio e il luogo più adatto al temperamento cosmogonico.

Dignano, 18 luglio.

Anselmo Comessatti.

### MONTECATINI

Acque e Sali Naturali e Purgativi - Stabilimento «LA SALUTE»  
Preparati Eredi Gabriellini  
Cinquant'anni d'incorrutato successo - Spedizione settimanale 10.000 fiaschi

Acque: Salute (Ipo Tetracico), Massa (Ipo Tamarico), Nuova Torretta (Ipo Torretta), Grotta (Ipo Beglia), Mandorlo (Ipo Rinfresco).

Garantite da ogni impurità. — Le più economiche fra le acque congenere perchè indipendenti da quella governativa affidata a Società private. Efficacissime nelle malattie dello stomaco, nei catari cronici dello intestino, nelle congestioni epatiche e nella calcicola del fegato. Analisi chimiche ed attestati di celebrità mediche.

Prezzi Cent. 60 al fiasco (litri 214)  
Concessionario per la Provincia di Udine: Ippolito Biasutti, San Daniele. Depositorio principale in Udine: L. V. Beltrame, farmacia alla Loggia, piazza V. E.

### Emilia ed Ester del fu Luciano Larghetti

Vicenza-Bassano  
(Casa fondata nel 1849)

### Cucine economiche

da L. 40.- in più

### Stufe d'ogni sistema

da L. 27.- in più

### Gaminetti

Costruzioni rispondenti ad ogni esigenza tecnica - Massima refrattarietà e massima durata - Massima economia nel consumo di combustibile.

Deposito presso il

### Depos. macchine ed accessori - Ing. Fachini

Telef. 1-40 - UDINE - Via Manin

### Medaglia d'oro all'Esposizione Udine 1903

### BISUTTI PIETRO

Via Pascolle 10 - UDINE - Via Pascolle 10

DEPOSITO LASTRE - TERRAGLIE - VETRERIE - PORCELLANE

Cristalli da Vetrina SPECCHI	Bottiglie per Vino DAMIGIANE
Vetri Rigati per tettoia	Turaccioli - Capsule
Lastre colorate e decorate	Macchine imbottigliare
Mastice per Lastre	Spine per botti
Diamanti da taglio	Filtri Depuratori dell'aria
Flaconeria ed articoli per farmacisti	Lampade Acetilene Posaterie

Piastrelle smaltate per Pareti - Tende Persiane  
Corse - Tappeti e tappeti di Cocco - Articoli casalinghi  
Lettere di Vetro per Vetri

### Grammofoni

#### «Monarck»

Con braccio acustico formato grande L. 135;  
Tipo per famiglia L. 85;  
Comune formato piccolo da 50 a 65

Dischi Novità cantati da

Caruso, Marconi, Kaschman, Bellinconi

Celebrità marcafrossa L. 12.- | SACCHETTO  
Concerto nera 6.- | di 200 punte acciaio fino L. 0.90  
Comuni 3.50

Esclusiva vendita in Udine Annibale Morgante

### Occasione

Il sig. Quintino Conti, proprietario del negozio di Oroficeria, Gioielleria, Orologeria, Argenteria, sito in piazza S. Giacomo, avverte la sua rispettabile clientela che merced un grosso blocco fatto dei sopraddetti articoli con una cassa d'Italia ritirata dal commercio, può dare la merce a prezzi di fabbrica, e non teme nessun confronto.

Ogni persona, prima di fare acquisto, dovrebbe visitare questo primario negozio, non fosse altro per confrontare i prezzi e la merce; e vi troverà articoli modernissimi, a buon prezzo, dall'andante al più ricco.

REGALI NOVITÀ per ogni occasione  
Oro 18 carati.

### Stabilimento Bacoletto

#### Dott. V. Costantini

IN VITTORIO VENETO  
sola confezione

dei primatissimi e italiani:  
Lo Incr. Giallo col Bianco Giapp  
Lo Incr. Giallo col Bianco Corea  
Lo Incr. Giallo col Bianco Chinese  
Lo Incr. Giallo indigeno col Giallo Chinese (Poligiallo Sfrico).

Il dottor conte Ferrarolo de Breda, gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

### Ferro-China-Bisleri

Liquore ricostituente *Voletto in Salute??*

Il Ch. mo dottor BORGONI della R. Università di Napoli scrive:

Il FERRO - CHINA BISLERI mi ha dato risultamenti talmente splendidi da ritenere fra gli innumerevoli preparati ferruginosi, il migliore.

Da parecchi anni ne faccio uso nella mia estesa pratica medica e non cesso dal raccomandarlo con vivo interesse anche ai nostri infermi che frequentano la mia Sala delle consultazioni per le malattie della gola, naso e orecchio nell'Ospedale della Pace. 1

### Acqua di Neera Umbra

(Sorgente anglica)  
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola. 7  
F. BISLERI e C. MILANO

### Dott. UGO ERSETTIG

Allievo delle Cliniche di Vienna  
Specialista per l'oftalmia - Oculologia e per le malattie dei bambini.  
Consultazioni dalle 11 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi 125

### VIA LIBURTI N. 4

Giuseppe Piusi detto Pucich

Con quattro righe di cronaca provinciale, messe nelle Spigolature, annunciate la tragica morte del povero Pucich. Permettete ora che soggiunga io qualche cosa di più intorno a quell'oscuro montanaro, oscuro per tutti meno che per gli alpini che visitarono i gruppi delle Giulie occidentali.

Giuseppe Piusi, meglio conosciuto in Val Raccolana ed in quelli del Rio del Lago per Sef Pucich doveva essere sulla settantina. Abitava di solito ai Piani di Montasio sotto l'altipiano del Montasio, frazione di Saletto.

Dico di solito, giacché il Piusi dimorava per lo più nelle malghe o in uno stavelo da esso costruito sul piano di Nevea.

Di professione boscaiolo, egli era occupato al taglio dei boschi dal confine sino a Raccolana, ed era pure guida della Società Alpina Friulana di Udine.

Ed era anzi una guida buona, geniale, onesta, molto rispettosa e modestissima.

Per oltre trenta anni visitò il gruppo del Canin, del Montasio, del Jof Fuart e di tutte quelle cime conosceva ogni palmo.

La sua modestia non gli impediva di essere ardentissimo e generoso.

Ricorderò due fatti che l'onorano. Anni fa tre guardie di finanze, causa bufere di neve, rimasero per due giorni bloccate nelle malghe di Cregaldin di sotto e non poterono uscire. Mancava loro anche il mangiare. Ebbene, il Piusi, alla testa d'una squadra di volontari partiti da Saletto con pane, piccioni, alpenstock ecc., andarono verso il sito dove credevano trovare i bloccati, e riuscirono, dopo gravi stenti e fatiche che durarono 36 ore, a liberarli.

Il Pucich seppe in altre occasioni dimostrare la sua onestà e generosità. Accompagnò una volta sul Canin tre giovanetti, i quali dalla vetta dovevano scendere a valle dal cosiddetto Foran del Muss, discesa che presenta qualche pericolo.

Questi giovanetti erano muniti, per costumanza che non è scver d'inconvenienti, di alcune fische di acquavite, e pare che ne bevessero troppa.

Cosa fa il Piusi? Prende le fiasche e le sequestra, dicendo loro: in montagna non si deve abusare di bibite alcoliche; quando saranno a valle glieste restituirò.

Non valsero né proteste, né minacce di consegnar il prezzo della tariffa a compiuta gita; il Piusi rimane fermo nel suo proposito... ed i giovanetti dovettero accontentarsi di bere l'acqua pura della fonte sita a valle.

Coi Pucich scomparire in val Raccolana una tipica figura; la sua tragica morte (venne colpito da un albero) fu appresa con rampono da quanti lo conobbero.

Per la stagione di S. Lorenzo. Quest'anno, si vuole richiamare in fiore la stagione del S. Lorenzo. O si è messo il Sodalizio della stampa; e il programma, già noto, promette spettacolo d'opere di primo rango, con le due opere nuovissime Cabrera e Menendez... finora rappresentate soltanto a Milano nel maggio passato, in seguito ad un concorso internazionale bandito dal Sodalizio con l'eccezionale premio di lire 50000 assegnato alla Cabrera; ascensione di palloni aerea nautici, del capitano Brunner il 7 ed il 9; pallone frenato; illuminazioni; Gymbana (14); tombola e corse cavalli a 15; mostre in vetrine pure il 15; mostra ginecologica e pesca di beneficenza il 21; concerto serale il 22; corse ciclistiche e podistiche e grandioso spettacolo pirotecnico il 28 - preparato dal celebre L. T. e brividi di ferro, il quale fu tentato per la prima volta al R. d'Arco e a Venezia.

Per tutti questi spettacoli, ci vogliono... lire, non soldi; e la Giustizia municipale dev'essere a favore del Sodalizio l'importo stanziato nei bilanci comunali a favore degli spettacoli. Ma non basta, con un programma così ricco e variato; e il Sodalizio, che si è ingaggiato nella impresa senza scopo di speculazione ma nel solo interesse cittadino, abbisogna dell'appoggio morale e materiale di tutti, e perciò apra una sottoscrizione nell'interesse di far fronte alle ingenti spese.

Non crediamo che tutti i cittadini cui preme, per il decoro della nostra città, la felice riuscita degli avvenimenti artistici e turistici che si preparano per il futuro mese di agosto, vorranno largamente sottoscrivere alla circolare loro diramata corrispondendo così alla fiducia che su essi pone il Sodalizio.

Per ricevere l'importo delle sottoscrizioni e per qualunque informazione riguardante gli spettacoli d'apoteosi: l'ufficio del Sodalizio della Stampa è aperto tutti i giorni in via della Posta 42 dalle ore 9 alle 12, dalle 14 alle 17 e dalle 20 alle 22.

Notizia riassuntiva di cronaca.

Il R. Prefetto comm. Doneddu è partito sabato in congedo, per un mese. Egli si recò presso il figlio, che ancora porfettamente ristabilitosi in salute. Auguriamo che tale ristabilimento avvenga al più presto. Reggerà intanto gli uffici, nell'assenza di lui, il consigliere delegato cav. Vitalba.

Nuova lotta elettorale?.. Eh, pare di sì: qualora il consiglio provinciale accoglia le dimissioni del nuovo eletto ing. De Toni ed egli vi persista, il mandamento U. dice L. avrebbe ridotto il numero dei suoi consiglieri alla metà e la nuova legge comunale e provinciale stabilisce che in tal caso si per quel mandamento si proceda alle elezioni suppletive.

Echi del fallimento. Nel fallimento Gattolini e Trevisan manifatture, Latisana, il 28 corr. seguirà l'adunanza per il concordato.

Nel fallimento Olivi Giovanni «Manin», Udine il bilancio fra i seguenti risultati: attivo lire 6342; passivo L. 6707.

Vita militare. Dalla Vecchia A. l'offo tenente reggimento cavall'ggeri Vicenza, nominato ufficiale d'ordinanza del tenente generale cav. Gioia, comandante divisione militare di Ravenna.

Beneficenze. All'ospizio M. Tomadini, il signor Daniel Moro di Codroipo versò alla cassa dell'Ospizio L. 400 lasciate agli orfanelli dal defunto Cav. Giovanni D. Turchi.

Per onorare la memoria del loro amato padre Angelo Vincenzo Raddo, la figlia Emma ed Elisa offrono agli orfanelli L. 100.

La Direzione pergo i più vivi ringraziamenti ai generosi oblato.

Il Comitato Protettore dell'infanzia si sente in dovere di porgere un vivo ringraziamento alla spettabile Associazione degli impiegati Comunali, la quale per onorare la memoria del compianto avv. Erasmo Franceschi si ebbe il gentile pensiero di elargire la somma di L. 85 per una piazza alla colonia alpina di quest'anno.

Il signor marchese, la signora marchesa di Colloredo, in morte della compianta Caterina Bearzi offrono lire 25 alla Scuola e Famiglia.

La Presidenza ringrazia.

Corriere Giudiziario TRIBUNALE PENALE DI UDINE. Udienza del 16 luglio. Errare humanum est!

Sul banco degli accusati siede l'imputato privato, Di Bernardo Luolo d'anni 30, coniugato, nato a Buia e domiciliato a San Daniele: un uomo che entra subito in simpatia dall'aspetto di persona bene educata, dal fare aperto: onde pensi che potrà avere anche errato, ma non già per indole perversa. Belli difetti, che fu sempre onesto, lottando contro l'avversa sorte che lo percuoteva, un giorno, e precisamente nel 25 settembre 1902, trovandosi in gravi ristrettezze finanziarie, per provvedere ad urgenti bisogni di famiglia convertì - secondo l'atto di accusa - in profitto proprio la somma di lire 175,20, che gli erano state consegnate onde le versasse all'Ufficio del Registro di S. Daniele, dove prestava servizio in qualità di commesso. Per provare poi il pagamento fatto per conto dell'or defunto Federico Pietro, alterò una bollata di versamento per diritti ostacoli. E dopo questa menzogna, ne commise un'altra, appropriandosi la somma di lire 70,20 in danno di Alloi Angelo. Per il reato scoperto e pentito del fatto commesso, ripartì al danno restituendo il mal tolto all'eredità Federico Domenico ed all'Alloi Angelo che ritirò non la querela presentata.

Il Tribunale quindi, dopo una brillante difesa dell'avv. Brusini che sostenne non esservi reato di falso né appropriazione indebita qual fatta, ma soltanto errore; lo assolse nel reato di falso ed emise per l'appropriazione una sentenza di assoluzione per mancanza di querela. L'imputato piange dell'emissione, ed esce dall'aula circondato da numerosi parenti ed amici che gli stringono congratolandosi, la mano.

La secchia... rapita. Messetti Davide, d'anni 53, da Tramonti di Sotto, steso no, si appropriò il 17 maggio ultimo scorso un secchio e un calderino di rame, del valore di L. 8, che gli furono consegnati dal certo Liruti Giacomo perché li portasse. E' contumace e viene condannato a 4 mesi di reclusione ed a L. 60 di multa.

Il solito contrabbandiere. A L. 71 di multa viene condannato certo Fattori Gio. Betta, d'anni 32, contadino da Povoletto, perché cercò di contrabbandare il 12 maggio anno corrente, ai casali di Ravosa un poco di tabacco estero.

GUARIGIONE DELLE ERNIE SENZA OPERAZIONI Il Cav. ANTONIO DE CASAGRANDE. membro dell'Accademia Nazionale di Parigi, decorato di parecchie Medaglie d'oro e ultimamente di Medaglia d'oro all'Esposizione di Roma, Ortopedico, Specialista per le cure della Ernie, reduce da Parigi, si fermerà in Udine, Via Cortazzi N. 1, dall'11 al 25 Luglio, a Venezia Campo S. Moisè N. 1464 dal 26 Luglio al 9 Agosto. Egli avverte il pubblico che ha aperto un gabinetto, e riceverà dalle ore 9 alle 17 dal giorno 11 corrente mese sino a tutto 25. Uno dei più grandi progressi della scienza è dovuto al cav. Casagrande, che dopo ventisei anni di studio e di pratica ha inventato un nuovo modo per contenere e guarire l'ernia. Le statistiche segnano una proporzione enorme e ognor crescente d'infelici affetti da questo terribile male e il cav. De Casagrande ha sempre avuto occasione in Francia, nel Belgio, in Italia e in Africa di verificare l'esattezza di queste statistiche; tutte le classi sociali, tutte le professioni, tutte le età pagano il loro tributo all'ernia. Fu ed è privilegio ed onore del cav. De Casagrande l'aver portato a tante migliaia di infelici sino ad oggi creduti ed inontrabili, non solo sempre un lenimento per loro sofferenza ma spesso la guarigione radicale e stabile. Ne operazioni, né martirio di cinti a molle d'acciaio, né contaganti alcool dolori. Il metodo del cav. De Casagrande è semplicissimo e ancor più semplice il suo apparecchio: due dischi elastici si adattano all'orificio dove si è prodotta il rilassamento dei tessuti e vi si mantengono col mezzo di un cinto elastico che non dà neppure incomodo. All'indomani dell'applicazione il paziente comincierà a sentirsi bene ed acquista la libertà assoluta dei suoi movimenti. A poco a poco l'ernia diminuisce in un gran numero di soggetti, a gradualmente sparisce. I malati d'ernia non devono temporeggiare: chi aspetta si espone all'ingrossamento allo stizzamento dell'ernia, e in conseguenza alla necessità dell'operazione, senza che la morte è sicura. Col metodo del cav. De Casagrande vengono aboliti i mezzi violenti, sempre dolorosissimi, spesso dannosi e i cinti a molle d'acciaio; il malato si trova guarito quasi senza aspettarlo. E perché tutti possano convincersi dell'efficacia di questo metodo il professore non riceverà orologio che alla completa guarigione dei clienti. La Signora del cav. Casagrande, di Parigi s'incarica dell'applicazione dei cinti e degli apparecchi ortopedici alle signore e ai bambini. Il cav. De Casagrande sarà assistito da un medico chirurgo. A Saclie, Palazzo proprio dal 10 Agosto a tutto Settembre. Tratta anche per corrispondenza VISITE ED INFORMAZIONI GRATIS

ARRIVATE, GOTT, REUMI, con rapidità e certezza, anche in casi cronici, col trattamento e prescrizione. Linimento Galbati 43 anni di continuo successo, curando e guarendo. Presentato al Consiglio Superiore di Sanità su permesso la vendita alla Ditta Felice Galbati, via San Nicola, 2, Milano. Opuscolo gratis. L. 5, 10, 15 fr. fasc.

Il presente annulla il precedente (salvo variazioni) e serviziano offresi a chiunque mediante lavoro facile e piacevole, da farsi a casa propria, senza cognizioni speciali e che frutta dal 3 al 6 franchi al giorno, a seconda del lavoro assegnato. Scrivere (in francese) a M. Dreyer, Entreprenes Generale, 9, rue du Pont Neuf (Seine e Oise, Francia). Indicare il nome del giornale.

Servizio Postale Settimanale combinato colle Compagnie Navigazione Generale Italiana Società riunita Florio e Rubattino. Capitale sociale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000 «La Veloce» Società Italiana di Navigazione a Vapore Cap. emesso e vers. L. 11,000,000 Telefono 2-34 RAPPRESENTANZA SOCIALE UDINE - 94 Via Aquileia 94 - UDINE Prossime partenze da GENOVA per New-York Le due Società a richiesta rilasciano biglietti ferroviari da NEW-YORK per i diversi punti degli STATI UNITI. VAPORE COMPAGNIA PARTENZA SCALI STAZZA lorda netta Velocità in miglia all'ora Durata del viaggio in giorni SARDEGNA (nuova costr.) Nav. Gen. Ital. 19 Luglio Napoli 5003 3594 15 16 NORD AMERICA La Veloce 26 Id. 4828 2485 14 16 LOMBARDIA (nuova costr.) Nav. Gen. Ital. 2 Agosto Id. 5126 3323 15 16 CITTA' DI NAPOLI La Veloce 9 Id. 3984 2729 14 16 per Montevideo e Buenos-Ayres Linea Colera diretta VAPORE COMPAGNIA PARTENZA SCALI STAZZA lorda netta Velocità in miglia all'ora Durata del viaggio in giorni UMBRIA (nuova cost.) Nav. Gen. Ital. 20 Luglio Barcellona 5260 3383 15 19 CENTRO AMERICA La Veloce 3 Agosto Barcellona e Las Palmas 3522 2235 14 21 SICILIA (nuova c. si.) Nav. Gen. Ital. 17 Id. Barcellona e S. Giacomo 5603 3594 15 19 Per accordi presi fra la «NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA» e «LA VELOCE» i biglietti di andata e ritorno sia da una che dall'altra Società, saranno validi per qualunque vapore delle due Compagnie. Ribasso del 40 0/0 alle famiglie che prendano biglietto di classe di andata ed andata e ritorno, per tre posti o più. Ribasso del 40 0/0 ai passeggeri di classe che ritornino dentro di un anno della partenza con un vapore delle due Compagnie. Partenza da GENOVA per Santos e Rio-Janeiro il 15 AGOSTO 1904 partirà il vapore della «Veloce», «CITTA' DI GENOVA», Stazza lorda Tonn. 3919 - netta 2543 - Velocità miglia 12 all'ora. Viaggio in 24 giorni. Toccando NAPOLI e TENERIFA Partenza Postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE il 10 Agosto 1904 partirà il Vapore della «Veloce», «WASHINGTON», Stazza lorda Tonn. 2833 - netta 1845 - Velocità miglia 14 all'ora. Durata del viaggio da GENOVA a PORT LIMON 26 giorni compreso le fermate negli scali; toccando Marsiglia, Barcellona, Teneriffa, Trinidad, La Guayra, Puerto Capelo, Curacao, Sabailla, Colon, Porto Limon. Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi. Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. - III Classe L. 80.40 con Vitto e Cuccetta Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata. N.B. - Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova. Si accettano merci e passeggeri per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale. Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società signor PARETTI ANTONIO in Udine Via Aquileia, 94 Per corrispondenza Casella postale N. 32. - Telegrammi «Navigazione», oppure «La Veloce», - Udine. TELEFONO 2 34

Polveri Vichy Castaldini premiate in diverse Esposizioni Estere e Nazionali LIRE 0.50 LA SCATOLA Preferite e prescritte dai signori Medici (perchè) anche per la sostituzione dell'acqua vera Vichy. In UDINE presso la FARMACIA BOSERO Via della Posta Per posta inviare ordinazioni alla Premiata Farmacia Castaldini, BOLOGNA

RACCOMANDASI: L'Espositonion Zulfim. Diminuisce il peso, cura le malattie del fegato, cura le malattie del cuore, cura le malattie del sangue, cura le malattie del sistema nervoso, cura le malattie del sistema circolatorio, cura le malattie del sistema respiratorio, cura le malattie del sistema digerente, cura le malattie del sistema urinario, cura le malattie del sistema riproduttivo, cura le malattie del sistema cutaneo, cura le malattie del sistema muscolare, cura le malattie del sistema scheletrico, cura le malattie del sistema circolatorio, cura le malattie del sistema respiratorio, cura le malattie del sistema digerente, cura le malattie del sistema urinario, cura le malattie del sistema riproduttivo, cura le malattie del sistema cutaneo, cura le malattie del sistema muscolare, cura le malattie del sistema scheletrico.

La grande scoperta del secolo IPERBIOTINA MALESCI Insuperabile rigeneratore del sangue e dei nervi Il metodo del prof. Brown Séquard di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, rinvigorisce e prolunga la vita, dà forza e salute. - Unico rimedio per prevenire e curare l'epilessia. Stabillimento Chimico: Dott. MALESCI - FIRENZE Gratis consulti ed opuscoli Successo mondiale - Effetto meraviglioso VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO